

Lettera di Claudio Bragaglio candidato PD in Comune ai Dipendenti degli Spedali Civili di Brescia

Il 26 marzo scorso il nostro Ospedale “ha compiuto gli anni”: ben 561 recitano gli annali. Lunga vita agli Spedali Civili di Brescia!
Il compleanno pluricentenario da conto del perché il nostro amato Ospedale condivide con il Castello e Piazza Loggia un ruolo preminente nell’immaginario collettivo di tutti i bresciani di città e di provincia.
Se abbiamo problemi di salute tutti noi sappiamo che gli Spedali Civili sono al nostro fianco. .

L’amore dei Bresciani per il nostro Ospedale è ben riposto. Così come la fiducia nei confronti del Personale che vi opera

Tutta la storia degli Spedali Civili è intessuta di episodi di buona cura e buona amministrazione che hanno consentito di conservare immutato nel tempo il patrimonio di affidabilità terapeutica, di rispetto della persona umana malata, di valorizzazione dei propri Dipendenti.

Tutto ciò ha portato nei secoli a configurare la caratteristica di “brescianità” che è sempre stata sentita come il bene più prezioso dai bresciani “nativi” e dai bresciani – per così dire - “adottati”.

Il senso comune diffuso fra tutti i nostri cittadini è che tante cose, amministratori e persone cambiano, ma gli Spedali Civili restano ben saldi nella terra e nel cuore dei bresciani.

Negli anni trascorsi come cittadino, amministratore pubblico e come utente ho potuto sperimentare personalmente come gli Spedali Civili costituiscano uno dei luoghi cardine che garantiscono non solo la salute fisica, ma soprattutto la coesione sociale di tutti i bresciani.

E’ stato per me semplice e doveroso nel corso di tutto il mio impegno amministrativo, in particolare nella Giunta Corsini, dedicare un particolare riguardo alla “salute” del nostro amato Ospedale e alla attività lavorativa e professionale dei suoi dipendenti.

Per il futuro sono sicuro che il mio impegno in suo favore non cambierà, anzi la convinzione del suo ruolo insostituibile per il benessere di bimbi, adulti e anziani mi vincola ad una attenzione ancora maggiore affinché il ruolo di una migliore organizzazione complessiva, di cura e di ricerca, serva a rafforzare il suo ruolo primario di baluardo della sanità pubblica in favore di tutti i bresciani.

A questo impegno collaborativo e concertato credo sia doveroso richiamare i politici di tutti gli schieramenti per attuare una più intensa collaborazione fra Comune, Provincia e Spedali Civili al fine di conseguire, in nome di una buona amministrazione, il miglior risultato possibile per tutti i nostri cittadini.

Ancora una volta un sentito augurio agli Spedali Civili di Brescia e a tutti i suoi Dipendenti che nel corso degli anni vi hanno profuso le loro migliori energie!

Durante la mia precedente attività di consigliere regionale in Regione Lombardia, mi sono interessato in più occasioni dell’Ospedale Civile, un’attenzione dovuta, per il ruolo che da sempre riveste per la nostra città e per la sua importanza nel panorama della sanità non solo bresciana.

Mi sono interessato in particolare della vicenda relativa al progetto di una sua radicale ristrutturazione, elaborato dalla precedente dirigenza e finanziato con una proposta di Project Financing.

Pur concordando sull’esigenza di intervenire sulla struttura ormai obsoleta dell’ospedale, per garantirne una maggiore funzionalità, ho manifestato in più occasioni le mie obiezioni rispetto allo strumento finanziario scelto, e soprattutto rispetto all’enorme peso finanziario preventivato,

paventando il rischio che, anche alla luce di altre esperienze, data la dimensione dell'intervento, si potesse di fatto operare una sua progressiva privatizzazione. Ovvero: una liquidazione di tutto il patrimonio immobiliare dell'Ospedale e l'affidamento ai privati di attività sanitarie, particolarmente qualificate e remunerative, per poter far fronte ad un canone annuo di circa 25 miliardi di lire, per un periodo di oltre 30 anni

Ritengo che anche grazie a questa mia iniziativa – inizialmente promossa in solitudine a livello regionale - sia stato possibile far sì che un'operazione di tale importanza per il futuro della sanità bresciana non passasse sotto silenzio, che si aprisse una discussione e si avviasse un confronto fra i diversi livelli istituzionali per rendere compatibile l'intervento con il mantenimento della vocazione pubblica del nostro principale nosocomio. E a tale riguardo decisivo è stato l'impegno del sindaco Corsini, che ha costretto i vari enti interessati a misurarsi nel confronto pubblico in merito a tale insostenibile progetto e, di fronte al rischio della privatizzazione, ha prospettato addirittura un Referendum.

Ciò ha portato a una revisione significativa del Progetto, anche da parte della Regione; la cui definizione è tuttora in corso, grazie anche all'iniziativa della nuova dirigenza dell'Ospedale

Il futuro del nostro ospedale è questione troppo importante per poter essere decisa nelle stanze dell'Assessorato regionale alla Sanità; confidiamo che la città ed il Comune che la rappresenta siano informati e coinvolti nella discussione.

Più in generale, ritengo che il pieno coinvolgimento dei Comuni sia un nodo non risolto nell'attuale assetto del Servizio sanitario regionale. Ritengo infatti che sarebbe necessario ipotizzare forme di coinvolgimento continuative tra il Comune capoluogo, l'Asl e l'Ospedale Civile, per garantire sinergie e collaborazioni utili per la cittadinanza bresciana, se è vero che a garantire lo stato di salute della stessa devono concorrere, per la loro competenza, tutti questi soggetti, come viene giustamente sottolineato anche nel "Patto per la Salute" concordato nel novembre 2006 tra il ministro della Salute e le Regioni.

Ringrazio per l'attenzione e, nel comunicare la mia candidatura al Consiglio Comunale di Brescia, chiedo un voto per la Lista del PD e per l'on. Emilio Del Bono Sindaco, oltre che una indicazione di preferenza per il sottoscritto.

Rinnovo i ringraziamenti. Distinti saluti

Claudio Bragaglio
Candidato PD
già Assessore della Giunta Corsini

Brescia, marzo 2008